



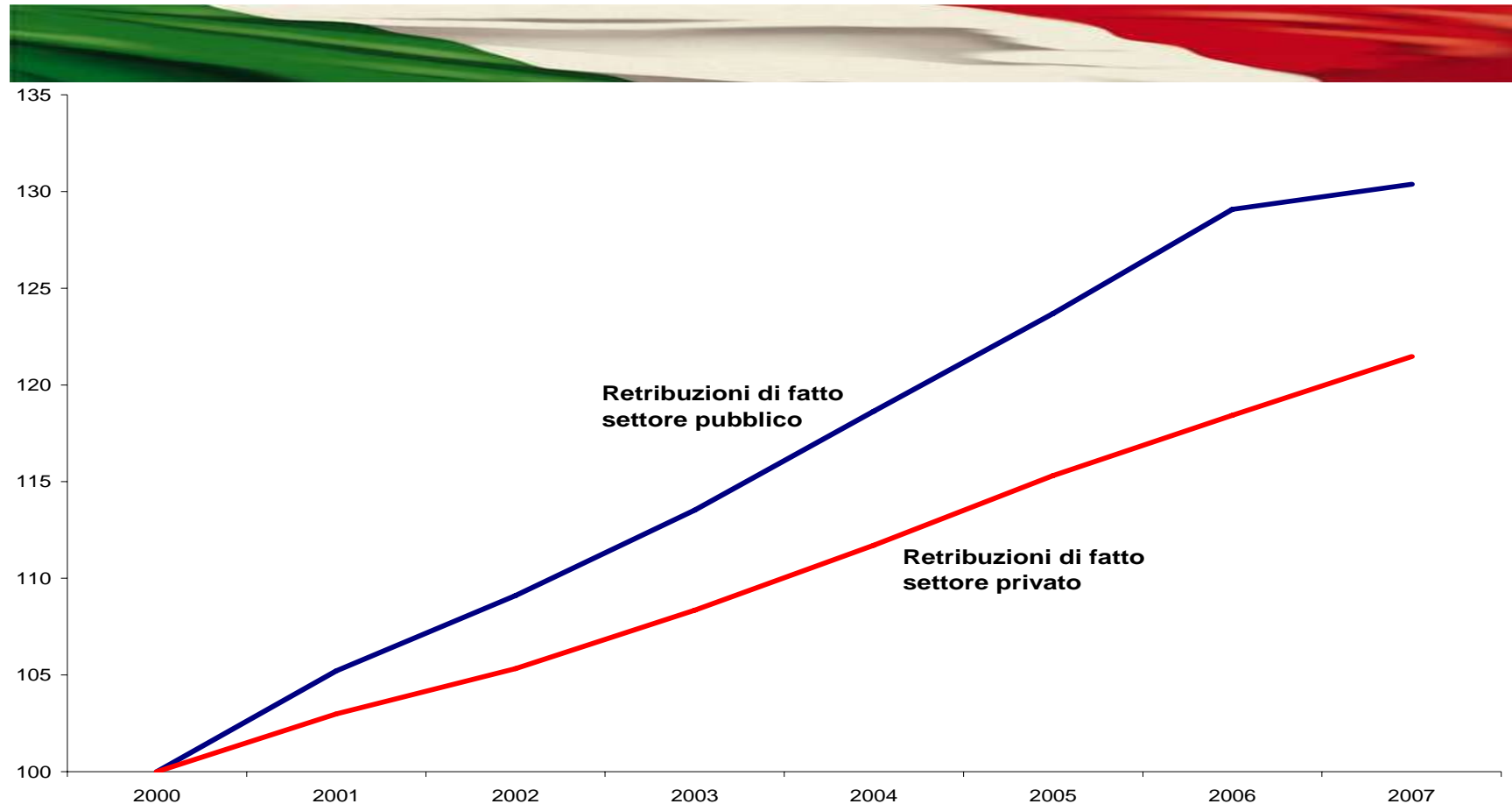
Presidenza del Consiglio dei Ministri

*Ministro per la pubblica amministrazione e  
l'innovazione*

**ANDAMENTI RECENTI  
DELLA CONTRATTAZIONE  
NEL PUBBLICO IMPIEGO  
(2000-2007)**

3 LUGLIO 2008

# DAL 2000 AL 2007



- **Le retribuzioni di fatto di un dipendente a tempo pieno sono cresciute nel settore pubblico del 30 per cento;**
- **in quello privato del 21 per cento.**

# Nel frattempo




- Il volume del pil è cresciuto in Italia dell'8 per cento, nell'area euro del 13 per cento, negli USA del 18 per cento.
- Il reddito disponibile per abitante, al netto delle tasse, è cresciuto del 23 per cento contro un aumento dei prezzi al consumo del 17 per cento.
- L'occupazione è cresciuta dell'8,4 per cento nel settore privato ed è rimasta ferma in quello pubblico;
- La produttività del lavoro del settore privato *si è ridotta* dell'1,5 per cento.
- Non esistono indicatori attendibili della produttività del lavoro dell'insieme del settore pubblico.

# In altri termini



- L'economia ha sperimentato un periodo di grave debolezza, almeno rispetto agli altri Paesi;
- In cui la debole crescita è stata trainata esclusivamente dall'aumento dell'occupazione,
- ed è stata invece frenata dall'andamento negativo della produttività del lavoro.




Perché la contrattazione dei salari  
è stata così generosa  
nel settore pubblico?

# Due livelli contrattuali

- La dinamica dei salari è determinata da tre aspetti:
  1. I contratti nazionali di categoria, che fissano i minimi tabellari dei lavoratori, per qualifica e livello di inquadramento;
  2. La contrattazione integrativa, che stabilisce i premi di risultato;
  3. Un insieme di altri aspetti
    1. *retributivi* (ad es. straordinari, superminimi individuali, ecc.)
    2. *e di struttura dell'occupazione* (ad es. la variazione della composizione dei dipendenti per tipo di contratto, qualifica, età, anzianità occupazionale, ecc.).

# Indicatori di riferimento per i contratti nazionali di categoria



|   | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | Medie 2001-2007 |
|---|------|------|------|------|------|------|------|-----------------|
| Inflazione programmata (Tip)  | 1,7  | 1,7  | 1,4  | 1,7  | 1,6  | 1,6  | 2,0  | 1,7             |
| Inflazione effettiva (Foi, prezzi al consumo per famiglie operai e impiegati) | 2,8  | 2,3  | 2,5  | 2,2  | 1,9  | 2,1  | 1,7  | 2,2             |

Fonte: Presidenza del Consiglio; Istat, Prezzi al consumo.

- I minimi tabellari fissati dai CCNL dovrebbero crescere in linea con l'inflazione programmata,
- ed eventualmente recuperare gli scostamenti tra retribuzioni ed inflazione effettiva.

# Gli incrementi fissati dai CCNL

|  | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | Medie 2001-2007 |
|--|------|------|------|------|------|------|------|-----------------|
| <b>AGRICOLTURA</b>                                 |      |      |      |      |      |      |      |                 |
| Retribuzioni di primo livello per dipend. a t.p.   | 1,7  | 1,4  | 3,6  | 1,6  | 4,2  | 1,4  | 3,7  | 2,5             |
| Crescita reale delle retribuzioni di primo livello | -1,1 | -0,9 | 1,1  | -0,6 | 2,3  | -0,7 | 2,0  | 0,3             |
| <b>INDUSTRIA</b>                                   |      |      |      |      |      |      |      |                 |
| Retribuzioni di primo livello per dipend. a t.p.   | 2,0  | 2,8  | 2,2  | 3,4  | 2,8  | 4,0  | 2,4  | 2,8             |
| Crescita reale delle retribuzioni di primo livello | -0,8 | 0,5  | -0,3 | 1,2  | 0,9  | 1,9  | 0,7  | 0,6             |
| <b>SERVIZI VENDIBILI</b>                           |      |      |      |      |      |      |      |                 |
| Retribuzioni di primo livello per dipend. a t.p.   | 1,2  | 1,8  | 3,1  | 2,5  | 4,1  | 1,1  | 2,5  | 2,3             |
| Crescita reale delle retribuzioni di primo livello | -1,6 | -0,5 | 0,6  | 0,3  | 2,2  | -1,0 | 0,8  | 0,1             |
| <b>PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>                    |      |      |      |      |      |      |      |                 |
| Retribuzioni di primo livello per dipend. a t.p.   | 4,5  | 1,1  | 4,9  | 3,7  | -0,7 | 10,4 | -4,4 | 2,8             |
| Crescita reale delle retribuzioni di primo livello | 1,7  | -1,2 | 2,4  | 1,5  | -2,6 | 8,3  | -6,1 | 0,6             |
| <b>TOTALE</b>                                      |      |      |      |      |      |      |      |                 |
| Retribuzioni di primo livello per dipend. a t.p.   | 2,8  | 2,0  | 3,2  | 3,1  | 2,4  | 4,4  | 0,8  | 2,7             |
| Crescita reale delle retribuzioni di primo livello | 0,0  | -0,3 | 0,7  | 0,9  | 0,5  | 2,3  | -0,9 | 0,5             |

# In sostanza



- Tra il 2000 e il 2007, le retribuzioni fissate dai contratti nazionali dei dipendenti pubblici:
  - Hanno assicurato una crescita degli importi tabellari del 2,8 per cento l'anno contro un'inflazione media del 2,2 per cento l'anno, consentendo una crescita del potere d'acquisto dello 0,6 per cento l'anno.
  - Nel privato, soltanto l'industria ha conseguito aumenti simili;
  - mentre in agricoltura la crescita oltre l'inflazione è stata della metà (3 decimi di punto l'anno)
  - e nei servizi vendibili è stata appena percettibile (1 decimo di punto l'anno).

# La contrattazione decentrata



- Il secondo fattore di crescita delle retribuzioni di fatto è legato alla contrattazione decentrata (aziendale o territoriale) che premia, con aumenti salariali aggiuntivi rispetto a quelli definiti dai contratti nazionali, gli incrementi di produttività, qualità o redditività a livello di azienda o di territorio.
- Nel settore privato questo secondo tipo di contrattazione copre meno del 30 per cento dei dipendenti,
- mentre in quello pubblico la contrattazione decentrata è estesa per legge a tutti i dipendenti.

# Le retribuzioni di fatto



- Le retribuzioni di fatto rispecchiano, oltre agli effetti della contrattazione decentrata,
- altre voci retributive variabili o unilaterali (ad es. gli straordinari, i superminimi individuali ecc.),
- le modifiche della struttura dell'occupazione (ad es. per tipologie contrattuali, età o anzianità, qualifica ecc.).
  - Nel settore pubblico il blocco del turnover spinge verso l'alto l'anzianità media,
  - e, a differenza del privato, le tipologie contrattuali flessibili sono remunerate in misura pressoché identica a quelle standard.

# Retribuzioni di fatto nel pubblico e nel privato

|  | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | Medie 2001-2007 |
|--|------|------|------|------|------|------|------|-----------------|
| <b>AGRICOLTURA</b>                       |      |      |      |      |      |      |      |                 |
| Retribuzioni di fatto per dipend. a t.p. | 0,4  | 1,5  | 4,0  | 0,9  | 4,7  | 1,4  | 1,4  | 2,0             |
| Differenza retribuzioni di fatto - CCNL  | -1,3 | 0,1  | 0,3  | -0,7 | 0,5  | -0,1 | -2,3 | -0,5            |
| <b>INDUSTRIA</b>                         |      |      |      |      |      |      |      |                 |
| Retribuzioni di fatto per dipend. a t.p. | 2,8  | 2,4  | 2,4  | 3,8  | 2,7  | 3,2  | 2,9  | 2,9             |
| Differenza retribuzioni di fatto - CCNL  | 0,7  | -0,4 | 0,2  | 0,5  | 0,0  | -0,7 | 0,5  | 0,1             |
| <b>SERVIZI VENDIBILI (a)</b>             |      |      |      |      |      |      |      |                 |
| Retribuzioni di fatto per dipend. a t.p. | 3,0  | 1,7  | 2,0  | 2,9  | 3,4  | 2,9  | 1,9  | 2,5             |
| Differenza retribuzioni di fatto - CCNL  | 1,8  | -0,2 | -1,1 | 0,4  | -0,7 | 1,7  | -0,6 | 0,2             |
| <b>PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>          |      |      |      |      |      |      |      |                 |
| Retribuzioni di fatto per dipend. a t.p. | 5,2  | 3,7  | 4,1  | 4,5  | 4,3  | 4,4  | 1,0  | 3,9             |
| Differenza retribuzioni di fatto - CCNL  | 0,7  | 2,6  | -0,9 | 0,8  | 4,9  | -6,1 | 5,4  | 1,1             |
| <b>TOTALE</b>                            |      |      |      |      |      |      |      |                 |
| Retribuzioni di fatto per dipend. a t.p. | 3,5  | 2,6  | 3,2  | 3,4  | 3,4  | 3,0  | 2,1  | 3,0             |
| Differenza retribuzioni di fatto - CCNL  | 0,7  | 0,6  | 0,0  | 0,4  | 1,0  | -1,5 | 1,3  | 0,3             |

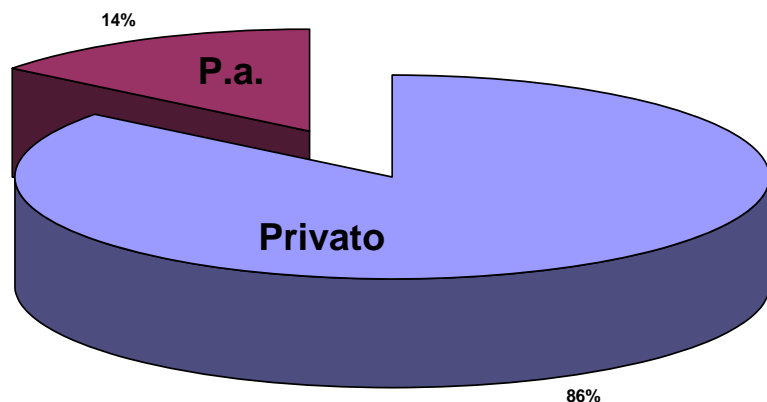
# In sostanza



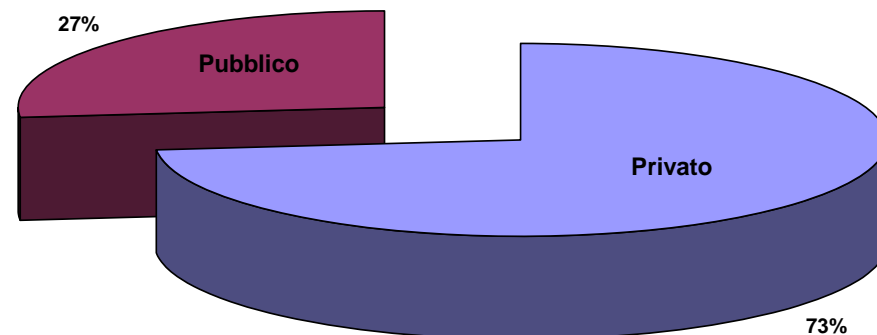
- Tra il 2000 e il 2007 le retribuzioni di fatto dei dipendenti pubblici sono cresciute, in media, del 3,9 per cento l'anno,
  - mentre in agricoltura crescevano del 2 per cento, nei servizi vendibili del 2,5 e nell'industria del 2,9 per cento l'anno.
- Il guadagno, rispetto agli incrementi stabiliti dai CCNL, è stato per il settore pubblico di 1,1 punti percentuali l'anno,
  - mentre nell'industria era di un solo decimo e nei servizi vendibili di 2 decimi di punto l'anno.

# NEL 2007: OCCUPAZIONE E COSTO DEL LAVORO

Occupazione



Costo del lavoro



Date le dinamiche segnalate, nel 2007 il settore pubblico aveva una quota pari al 14 % dell'occupazione totale,

- ma pari al 27% del costo del lavoro totale dell'economia.

# Nel 2008



- Ad oggi, i contratti collettivi nazionali dei dipendenti pubblici firmati nel 2008 comportano:
  - un aumento medio delle retribuzioni tabellari del 3,2 per cento al netto degli arretrati;
  - e del 6,1 per cento comprendendo gli arretrati.
- I contratti nazionali dei dipendenti privati, invece, ad oggi comportano un aumento medio delle retribuzioni tabellari del 2,8 per cento, al netto degli arretrati.
  - Nel privato gli arretrati incidono in misura molto minore.

# In conclusione



- I dipendenti pubblici, quindi, non solo hanno ottenuto incrementi tabellari più consistenti e sopra l'inflazione effettiva,
- Ma anche – e anzi soprattutto – hanno avuto incrementi nelle retribuzioni di fatto molto maggiori che nel privato,
  - a causa in primo luogo della diffusione a tutto il comparto di una contrattazione integrativa che non è compatibile con la difficile fase dell'economia.

# Verso un nuovo sistema contrattuale



- E' ormai evidente che è necessario varare un nuovo sistema contrattuale, anche per il settore pubblico,
  - un sistema che riesca a determinare la dinamica delle retribuzioni di fatto dei dipendenti in funzione di criteri oggettivi:
    - di efficacia dell'azione del settore pubblico;
    - di sostenibilità finanziaria della spesa;
    - e di equità sociale della distribuzione del reddito netto tra settore pubblico e settore privato.